



REGIONE TOSCANA  
Consiglio Regionale



9180 b

Gruppo Consiliare

Movimento 5 Stelle



Firenze, 5 ottobre 2017

Alla cortese attenzione del  
Presidente del Consiglio regionale  
Dottor Eugenio Giani  
SEDE

Mozione ai sensi dell'articolo 175 Reg. Int.

**Oggetto:** in merito alle possibili azioni regionali per incentivare il recupero dei rifiuti speciali tessili nell'ottica di economia circolare

Il Consiglio regionale della Toscana

**Premesso che,**

dalle cronache locali emerge in Toscana via siano, accanto alla presenza di singole eccellenze industriali, gravi e significativi problemi nell'ambito della gestione dei rifiuti speciali. In particolare la stessa ARPAT sottolinea come i rifiuti derivanti da attività produttive, commerciali, di servizi, che ammontano a circa 10 milioni di tonnellate anno, necessitano di essere adeguatamente gestiti.

Da una indagine della procura della repubblica è emerso che *"materie plastiche e stracci da Prato a Hong Kong. Un affare milionario tra le organizzazioni criminali, con la Camorra in prima fila"*.

A descrivere efficacemente la situazione, un noto quotidiano locale che non esita a pubblicare quanto segue: *"Prato invasa dagli scarti tessili. È entrata in vigore la deassimilazione dei rifiuti, ma a tre mesi di distanza dalla sua introduzione il meccanismo di recupero e smaltimento si è già fermato, con conseguenze a dir poco pesanti. A dare il colpo di grazia al sistema è stata la chiusura della discarica del Cassero di Pistoia (in seguito a un incendio), attualmente sotto sequestro della procura. Un polmone che riceveva gran parte delle lavorazioni tessili pratesi. Così le aziende private che si occupano del recupero e dello smaltimento degli stracci (compresa Programma Ambiente, la partecipata di Alia) sono dovute ricorrere a soluzioni alternative o peggio ancora hanno smesso di ritirare i rifiuti. Il risultato? Artigiani e imprenditori costretti a pagare lo smaltimento a peso d'oro oppure costretti a convivere con quintali di scarti tessili in azienda"*

Maggiori dettagli sono forniti direttamente dal presidente di Programma Ambiente: *"Le discariche della Toscana sono tutte occupate e così siamo costretti a portare i rifiuti nel Nord Italia con notevoli costi aggiuntivi. Abbiamo dovuto ritoccare le tariffe, accollandoci comunque gran parte*



*delle spese per il trasporto dei rifiuti fuori regione [...] I rifiuti tessili [...] non possono finire negli inceneritori. È per questo che dobbiamo ricorrere alle discariche, ma in questo momento non ci sono spazi disponibili e quelli che ci sono vengono venduti caro prezzo”.*

in Toscana mancano gli impianti necessari per gestire i rifiuti speciali, ed il perenne caos nella applicazione della normativa nazionale di settore ha acuitizzato il problema. Una lacuna evidente in termini sia di danni ambientali (i rifiuti, comunque prodotti, devono essere trasportati altrove tipicamente su camion) sia di competitività economica (le aziende toscane devono sopportare costi maggiori rispetto alla concorrenza). Al contempo, è evidente come una situazione di costante emergenza presti più facilmente il fianco a infiltrazioni malavitose.

**Considerato che,**

in questi ultimi mesi si sono registrati illeciti inerenti lo smaltimento dei rifiuti tessili tanto che nell'area industriale pratese e nelle zone circostanti sono sempre più numerosi i sacchi pieni di stracci e scarti tessili abbandonati per strada. (I sacchi ad esempio sono stati trovati in via Marconi a Seano, ai margini della zona industriale del Ficarello: lungo i cigli, a ridosso della rotonda e del ponticino sul Collecchio che si collega a via Statale, nei piazzali pubblici adibiti a parcheggio per le autovetture ecc.)

Il Comune avrebbe dichiarato “guerra” a chi non smaltisce correttamente i rifiuti nei cassonetti. Sulla stampa locale si legge *“Già a dicembre erano stati annunciati l'arrivo di ulteriori telecamere per controllare strade e piazze trasformate spesso in discariche. Erano state inasprite le multe e un vigile, era stato detto, sarebbe stato destinato ad occuparsi per metà settimana solo di reati ambientali. A febbraio, con l'acuirsi del problema degli scarti tessili, si erano fatti più serrati i controlli nelle zone industriali. Ma la situazione, purtroppo, appare lontano dall'essere sotto controllo e una soluzione definitiva ancora non è stata trovata.”*

**Preso atto che,**

si è tenuto a Prato un importante incontro presso la Camera di Commercio, organizzato in collaborazione con la Sezione Regionale Toscana dell'Albo Gestori Ambientali, sul tema in oggetto. Dal confronto tra gli interventi è emersa l'esigenza di una gestione corretta dei rifiuti tessili, che passa necessariamente da un chiarimento sulla normativa di riferimento. *“Il tema dei rifiuti tessili e degli scarti di lavorazione in generale è un tema caldo per il nostro territorio in questo momento – ha commentato il presidente della Camera di Commercio di Prato – si parla molto di economia circolare e a Prato le nostre aziende mettono in campo comportamenti virtuosi in questo ambito da sempre. Dobbiamo fare chiarezza sugli adempimenti che devono essere rispettati, ma anche cercare di dare voce ad alcuni suggerimenti che possono portare a una rimodulazione di alcuni aspetti della normativa. Questa mattina sono emerse indicazioni interessanti”.*

*“Da gennaio 2015 a settembre 2017 abbiamo iscritto 370 procedimenti relativi al trasporto non autorizzato di rifiuti, che poi tante volte porta al loro abbandono – ha spiegato Giuseppe Nicolosi,*



REGIONE TOSCANA  
Consiglio Regionale

Gruppo Consiliare

**Movimento 5 Stelle**

Procuratore Capo di Prato – *Purtroppo in molti casi non è possibile risalire a chi produce il rifiuto e quindi non si riesce a stroncare questa filiera illecita”.*

**Tutto ciò premesso e considerato  
Impegna il Presidente e la Giunta regionale**

Ad avanzare nelle sedi istituzionali competenti l’inserimento nei disciplinari degli appalti la possibilità di utilizzare materiale isolante e/o pannelli fonoassorbenti prodotti dagli scarti della lavorazione del settore tessile.

A prevedere forme di incentivo per l’acquisto di materiali fonoassorbenti e/o isolanti prodotti dal recupero/riciclo di rifiuti urbani e speciali incluso gli scarti tessili.

GIACOMO GIANNARELLI

BIANCHI

GALLOTTI